Spedizione in abbonamento postale

Anno 100° — Numero 201

GAZZETTA UFFICIALE

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA ROMA - Sabato, 22 agosto 1959 SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI - TEL. 650 139 651-236 651-554
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI 10, ROMA - TEL. 841-089 848-184 841-737 866-144

PREZZI E CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

ALLA PARTE PRIMA E SUPPLEMENTI ORDINARI
In ITALIA. Abbonamento annuo L. 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L 50
Fascicoli annate arretrate il doppio
All'ESTERO: il doppio dei prezzi per l'Italia.

ALLA PARTE SECONDA (Foglio delle Inserzioni)
In ITALIA. Abbonamento annuo L 10.020 - Semestrale L. 5520
Trimestrale L 3010 - Un fascicolo L 50
Fascicoli annate arretrate. il doppio
All'ESTERO. il doppio dei prezzi per l Italia.

I fascicoli disguidati devono essere richiesti entro 30 giorni dalla data di pubblicazione

L'importo degli abbonamenti deve essere versato sul c/c postale n. 1/2640 intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato

Per gli annunzi da inserire nella "Gazzetta Ufficiale„ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

La «Gazzetta Ufficiale» e tutte le altre pubblicazioni ufficiali sono in vendita al pubblico presso le Agenzie della Libreria dello Stato in ROMA, via XX Settembre (Palazzo del Ministero delle Finanze): via del Tritone n. 61/A-61/B, in MILANO, Galleria Vittorio Emanuele n. 3; in NAPOLI, via Chiaia n. 5; in FIRENZE, via Cavour n. 46/r e presso le Librerie depositarie di tutti i Capoluoghi di Provincia.

Le inserzioni nella parte II della «Gazzetta Ufficiale» si ricevono in Roma presso la Libreria dello Stato (Ufficio Inserzioni - via XX Settembre - Palazzo del Ministero delle Finanze). Le Agenzie della Libreria dello Stato in: Milano, Napoli e Firenze, possono accettare solamente gli avvisi consegnati a mano ed accompagnati dal relativo importo.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

CONCORSI ED ESAMI

LEGGI E DECRETI

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24 maggio 1959, n. 642.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Aero Club di Gorizia.

N. 642. Decreto del Presidente della Repubblica 24 maggio 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Aero Club di Gorizia e ne viene approvato, il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 agosto 1959
Atti del Governo, registro n. 120, *foglio n.* 39 — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 maggio 1959, n. 643.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Aero Club di Torino.

N. 643. Decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Aero Club di Torino e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 agosto 1959
Atti del Governo, registro n. 120, *foglio n.* 42. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 maggio 1959, n. 644.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Aero Club di Pesaro.

N. 644. Decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Aero Club di Pesaro e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 agosto 1959
Atti del Governo, registro n 120, *foglio n* 41 — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 26 maggio 1959, n 645.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Aero Club « G. Bortolotti » di Bologna.

N. 645. Decreto del Presidente della Repubblica 26 maggio 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Aero Club « G Bortolotti » di Bologna e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 agosto 1959
Atti del Governo, registro n 120, *foglio n* 40 — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 giugno 1959, n 646.

Riconoscimento della personalità giuridica dell'Aero Club « U. Perticucci » di Arezzo.

N. 646. Decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la difesa, di concerto con il Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica dell'Aero Club « U. Perticucci » di Arezzo e ne viene approvato il relativo statuto.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 agosto 1959
Atti del Governo registro n 120, *foglio n* 38 — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 18 giugno 1959, n. 647.

Erezione in ente morale delle Casse comunali di credito agrario di Trinità D'Agultu e di La Maddalena (Sassari).

N. 647. Decreto del Presidente della Repubblica 18 giugno 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per il tesoro, le Casse comunali di credito agrario di Trinità D'Agultu e di La Maddalena (Sassari), vengono erette in ente morale.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto 1959
Atti del Governo, registro n 120, *foglio n* 16 — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 giugno 1959, n. 648.

Riconoscimento della personalità giuridica della Casa Salesiana di San Giovanni Bosco, denominata « Borgo Ragazzi Don Bosco », con sede in Roma.

N. 648. Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica della Casa Salesiana di San Giovanni Bosco, denominata « Borgo Ragazzi Don Bosco », con sede in Roma.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 5 agosto 1959
Atti del Governo, registro n. 120, *foglio n.* 15. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 30 giugno 1959, n. 649.

Estinzione della Fondazione « Prof. Federico Castelletto ».

N. 649. Decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, la Fondazione « Prof. Federico Castelletto » viene estinta ed il suo capitale viene devoluto alla Cassa scolastica dell'Istituto tecnico nautico di Genova.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 13 agosto 1959
Atti del Governo, registro n. 120, *foglio n.* 5. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 luglio 1959, n. 650.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine delle Grazie, in frazione Montefosca del comune di Pulfero (Udine).

N. 650. Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Udine in data 25 gennaio 1956, integrato con prospetto senza data e con dichiarazione del 28 febbraio 1959, relativo alla erezione della parrocchia della Beata Maria Vergine delle Grazie, in frazione Montefosca del comune di Pulfero (Udine) e viene riconosciuta la personalità giuridica della Chiesa omonima, sede della parrocchia stessa.

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° agosto 1959
Atti del Governo, registro n. 120, *foglio n.* 4. — VILLA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 2 luglio 1959, n. 651.

Riconoscimento, agli effetti civili, della erezione della parrocchia dei SS.mi Giuseppe Sposo Purissimo della Beata Maria Vergine e Ambrogio Martire, in contrada Scalo del comune di Ferentino (Frosinone).

N. 651. Decreto del Presidente della Repubblica 2 luglio 1959, col quale, sulla proposta del Ministro per l'interno, viene riconosciuto, agli effetti civili, il decreto dell'Ordinario diocesano di Ferentino in data 8 settembre 1947, integrato con due dichiarazioni del 10 giugno 1948 e 23 luglio 1958, quest'ultima munita di postilla dell'11 marzo 1959, relativo alla erezione della parrocchia dei SS.mi Giuseppe Sposo Purissimo della Beata Maria Vergine e Ambrogio Martire, in contrada Scalo del comune di Ferentino (Frosinone).

Visto, *il Guardasigilli* GONELLA
Registrato alla Corte dei conti, addì 1° agosto 1959
Atti del Governo, registro n. 120, *foglio n.* 3. — VILLA

RELAZIONE e DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 8 agosto 1959.

Scioglimento del Consiglio comunale di Savona.

AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Nell'agosto dello scorso anno, il sindaco pro-tempore di Savona denunciò che il ragioniere capo del Comune Leandro Ghelardi, attraverso una serie ben congegnata di falsi e raggiri, era riuscito ad appropriarsi, in più riprese, nel periodo di molti anni, di ingenti somme di pertinenza del Comune stesso.

Fin dalle prime indagini, la questione rivelò aspetti di eccezionale gravità — che non trovano riscontro in precedenti del genere — per l'entità delle somme sottratte dal funzionario (oltre un miliardo di lire) e per il lungo tempo durante il quale la illecita attività si era svolta (circa un decennio).

Collateralmente alle indagini in atto, da parte dell'autorità giudiziaria, intese a stabilire nella complessa vicenda le singole responsabilità di carattere penale, sono stati eseguiti approfonditi accertamenti in via amministrativa, dai quali è emerso che, per conseguire il suo intento, il Ghelardi usava l'espediente di creare false deliberazioni di Giunta — e di ratifica del Consiglio — concernenti inesistenti richieste di anticipazioni di fondi allo esattore comunale, dal quale poi, esibendo mandati di pagamento e lettere di accompagnamento del pari falsi, riusciva a farsi personalmente consegnare le somme di denaro insieme alla corrispondenza, inerente all'operazione, destinata alla Tesoreria comunale. Allo esattore, poi, lo stesso Ghelardi provvedeva, per suo discarico, a rimettere ricevuta delle somme pagate, staccata da un bollettario falso e con firme e bolli pure falsi.

E' naturale che un fatto così clamoroso avesse la più vasta risonanza e suscitasse la indignazione della collettività amministrata con il più vivo risentimento verso gli amministratori, ai quali, a giusta ragione, veniva fatta risalire la responsabilità dell'accaduto.

La colossale impresa criminosa, invero, è stata architettata e condotta con notevole abilità, ma è evidente che essa è stata resa possibile da una gravissima carenza dei dovuti controlli da parte dell'Amministrazione comunale sugli uffici dipendenti e sui servizi — gestiti separatamente in appalto — di esattoria e di tesoreria.

Sol che l'Amministrazione, infatti, avesse proceduto, come era suo dovere, a norma di legge, a periodiche ed effettive verifiche di cassa, l'attività del Ghelardi sarebbe stata facilmente scoperta e stroncata, laddove invece, in tanti anni, non una sola verifica del genere fu eseguita, neppure in occasione del passaggio dei poteri tra le varie Amministrazioni succedutesi.

E' evidente quindi, che la condotta dell'attuale Amministrazione comunale di Savona — come di quelle precedenti — non può non essere severamente giudicata, quanto meno sotto il profilo di una inammissibile negligenza, tanto più riprovevole in quanto gli amministratori, pur consapevoli — anche per i rapporti di grande dimestichezza tra il Ghelardi ed alcuni di essi — del tenore assolutamente sregolato e dispendioso della sua vita privata, e pur conoscendo — come risulta accertato — l'attività di speculazione dal medesimo notoriamente e disinvoltamente svolta extra ufficio, hanno mancato di esercitare, sulla attività che egli svolgeva in ufficio, quei controlli ai quali erano per legge tenuti e che, per le menzionate circostanze, sarebbero stati necessari, oltreché sommamente opportuni.

Il giudice penale ha già elevato, fra l'altro, formale imputazione a carico dell'ex assessore alle finanze (tuttora in carica come consigliere) per violazione dell'art. 361 Codice penale in quanto, pur avendo scoperto fin dal giugno 1958 che il Ghelardi aveva alterato una situazione di cassa, aveva omesso di fare la dovuta denunzia. Tale imputazione potrà essere estesa anche all'ex sindaco (ora consigliere) qualora dovesse trovare ulteriore conferma la circostanza che di tale episodio il sindaco medesimo era stato informato dall'assessore suddetto.

Essendosi, inoltre, configurati, per numerosi, univoci elementi probanti, gli estremi della colpa grave « in vigilando » — con diretta e determinante influenza nei riflessi della possibilità di attuazione, da parte del Ghelardi, del suo piano criminoso — nei confronti degli amministratori pro tempore (fra cui quattro tuttora in carica, come consiglieri) nonché dell'ex segretario generale, che hanno omesso i dovuti controlli, è stata pronunciata dalla Giunta provinciale amministrativa, ai sensi dell'art. 264 testo unico 1934 della legge Comunale e provinciale, declaratoria di responsabilità, in via presuntiva, per l'ingente danno subito dal Comune, al fine di ottenere dalla autorità giudiziaria gli opportuni provvedimenti conservativi sui beni privati, in attesa del definitivo accertamento delle ragioni dell'Ente da parte dell'autorità giudiziaria medesima: provvedimenti che sono stati dati dal Tribunale il 20 luglio scorso, con ordinanza d'iscrizione ipotecaria, fino alla concorrenza di 1 miliardo di lire, la quale, peraltro, ha potuto colpire unicamente l'ex segretario generale, il solo in possesso di beni immobili, mentre ne sono rimasti totalmente indenni gli amministratori.

Vicende di sì notevole rilievo non potevano non ripercuotersi nell'ambito dell'intera rappresentanza elettiva, tant'è che diciotto consiglieri (sui quaranta assegnati al Comune), componenti la minoranza, sensibili al disagio della situazione

creatasi, hanno rassegnato, all'annuncio dei fatti, le proprie dimissioni, e non si è potuto provvedere alla loro sostituzione, in quanto coloro che avrebbero dovuto surrogarli hanno rifiutato l'investitura. Per contro, il gruppo di maggioranza nel quale, come si è detto, figurano i menzionati ex amministratori gravemente indiziati di responsabilità, ha assunto, anche attraverso formali, pubbliche dichiarazioni, un atteggiamento di compatta solidarietà verso questi ultimi, assicurando loro ogni possibile appoggio.

Ne ha data chiara dimostrazione, tra l'altro, il rifiuto opposto, dalla parte rimasta in carica del Consiglio comunale, allo invito di promuovere dall'autorità giudiziaria — in base alla citata declaratoria di responsabilità della Giunta provinciale amministrativa — i provvedimenti conservativi sui beni privati degli amministratori indicati nella declaratoria medesima, sì da rendere necessario l'intervento sostitutivo dell'autorità prefettizia, ed ancora più significativo, al riguardo, appare il fatto — che tanta sfavorevole eco ha suscitato nella cittadinanza, di stupore e, insieme, di viva apprensione per la mal riposta cura del pubblico bene — del ricorso che il Civico consesso ha inteso, addirittura, di proporre, al Consiglio di Stato, contro il menzionato provvedimento della Giunta provinciale amministrativa, per tutelare così, « a nome » del Comune, degli interessi che, evidentemente, non solo erano strettamente personali degli amministratori indiziati, ma stavano proprio in aperta contrapposizione con quelli del Comune stesso.

Nè il Consiglio ha ritenuto poi di recedere da tale assurdo ricorso, avvertendo l'equivoca e provocatoria posizione assunta di fronte all'opinione pubblica, quando la Giunta provinciale amministrativa, in sede di esame tutorio della relativa deliberazione a ricorrere, ne negava l'approvazione, ponendo chiaramente in risalto la mancanza « ictu oculi », di ogni interesse del Comune. Anche contro questa decisione, infatti, il Consiglio insorgeva, proponendo altro gravame.

Appare, quindi, evidente, la insostenibilità della situazione creatasi in seno alla Civica azienda, dove coloro stessi che sono corresponsabili per l'omissione dei loro doveri di ufficio, del gravissimo danno subito dal Comune — e che, per ciò stesso, hanno indubbiamente interessi contrastanti con quelli dell'Ente e con la esigenza, d'ordine pubblico, che siano, in ogni caso, completamente acclarate e perseguite tutte le responsabilità — *non soltanto sono tuttora in carica*, ma ricevono, per di più, l'incondizionato e scoperto appoggio del Consiglio, contro ogni provvedimento dell'autorità inteso alla salvaguardia delle ragioni dell'Ente.

Di ciò si è resa ben conto la popolazione savonese, che già profondamente turbata dalla straordinaria portata dei fatti delittuosi anche in riguardo alla strana facilità con cui hanno potuto essere perpetrati avverte ora, con sempre maggiore inquietudine, la manifesta incompatibilità morale della residua rappresentanza elettiva a rimanere ancora al governo del Civico ente e non ha mancato di esprimere, a chiari segni, il proprio malcontento e la propria insofferenza per il perpetuarsi di un così anormale stato di cose.

Il Prefetto di Savona, perciò si è fatto carico di rappresentare a questo Ministero il pericolo che tale situazione presenta nei riflessi della pubblica tranquillità e che diviene sempre più grave a mano a mano che nuovi fatti, sia inerenti allo sviluppo delle indagini giudiziarie — per ultimo, la notizia della piena conferma, da parte dei periti, delle prime indicazioni, quasi incredibili, sulla entità delle somme sottratte al Civico erario — e sia relativi all'inconcepibile atteggiamento della rappresentanza consiliare contribuiscono a rinfocolare ed acuire la tensione degli animi, scuotendo sempre più violentemente la fiducia negli attuali amministratori della cosa pubblica particolarmente a seguito della recentissima notizia dell'esito negativo nei loro confronti, per constatata inesistenza di cespiti patrimoniali, della procedura cautelativa a suo tempo promossa dalla Giunta provinciale amministrativa.

Di conseguenza, il prefetto ha ritenuto di dover proporre l'estrema misura dello scioglimento del Consiglio comunale di Savona, nella cui permanenza in carica, a parte ogni considerazione sul piano morale e nei riflessi del pregiudizio che può derivarne al pieno e sollecito raggiungimento dei fini di giustizia, si annida una causa di profondo perturbamento e di crescente fermento della opinione pubblica.

Nell'ambiente locale assai viva e diffusa è l'attesa di tale provvedimento; e di ciò si è avuta un'eco anche di recente, in seno allo stesso Consiglio comunale, nelle dichiarazioni del sindaco circa le voci sempre più insistenti » circolanti al riguardo. Anche in questa occasione, peraltro, il Civico consesso ha assunto un atteggiamento provocatorio, quasi di sfida all'autorità governativa, che non ha mancato di sollevare nella cittadinanza nuove vivaci discussioni e deplorazioni, inasprendo ulteriormente gli animi, tanto da indurre il prefetto a rappresentare nuovamente la necessità e l'urgenza della misura proposta, mentre il Governo ha cercato, finora, di evitare di ricorrere all'estrema misura dello scioglimento, sperando in un atto, sia pure tardivo, di consapevole responsabilità dell'Amministrazione in carica.

In effetti, per la eccezionale portata dei fatti delittuosi; per la evidente corresponsabilità di essi, per grave colpa « in vigilando », di buona parte degli amministratori tuttora in carica, per la piena solidarietà a questi dimostrata dalla residua parte del Consiglio comunale, nel cui seno manca, ormai, ogni opposizione di minoranza, per la vivissima inquetudine, infine, che tutto questo complesso di circostanze ha determinato e progressivamente acuito nell'ambiente locale, la situazione del comune di Savona appare tale da giustificare pienamente il timore che l'ulteriore permanenza in carica della rappresentanza elettiva possa avere le più pregiudizievoli ripercussioni sull'ordine pubblico. E ciò anche perchè più clamorose risultanze, concretanti più estese responsabilità in ordine ai crimini perpetrati in danno dell'Ente, è molto probabile che emergano dall'istruttoria penale in corso, di fronte alle quali le reazioni dell'opinione pubblica, già manifestatasi in modo allarmante, se pure, finora, contenuto, potrebbero assumere aspetti di imprevedibile gravità.

Si ritiene, pertanto, che risponda ad una precisa ed ormai indilazionabile esigenza pubblica provvedere al proposto scioglimento di quel Consiglio comunale, ai sensi dell'art. 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale, per gravi motivi di ordine pubblico.

In tali sensi si è pure espresso il Consiglio di Stato, all'uopo interpellato.

E' stato, pertanto, predisposto l'unito schema di decreto che mi onoro di sottoporre alla firma della S. V. Ill.ma col quale *si dispone lo scioglimento del Consiglio comunale di* Savona e la nomina di un commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'Ente, nella persona del dott. Felice La Corte.

Roma, addì 5 agosto 1959

Il Ministro: SEGNI

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Considerato che gravissimi fatti delittuosi verificatisi nel comune di Savona, con distrazione di ingenti somme di pertinenza dell'Ente, hanno profondamente turbato l'opinione pubblica, scuotendone la fiducia verso la Civica amministrazione per l'evidente, inammissibile sua carenza nei dovuti controlli sugli uffici dipendenti e sui servizi, gestiti in appalto, di esattoria e di tesoreria;

Considerato che, in seguito allo scandalo, tutti i consiglieri di minoranza — diciotto su quaranta — avvertendo il disagio della loro posizione, si sono indotti a rassegnare le dimissioni, senza che sia stato possibile surrogarli, per il rifiuto opposto da coloro che avrebbero dovuto subentrare;

Ritenuto che la residua rappresentanza elettiva, con ripetuti atti concreti, si è posta in assoluto contrasto con gli interessi dell'Ente, dimostrando la sua piena solidarietà verso gli ex amministratori di essa rimasti a far parte — chiaramente indiziati di corresponsabilità per grave colpa « in vigilando » e, in parte, sottoposti anche a procedimento penale per ritardata denuncia dei fatti criminosi — fino al punto da deliberare l'impugnativa della declaratoria di responsabilità emessa nei loro riguardi dalla Giunta provinciale amministrativa ai fini dei provvedimenti conservativi: provvedimenti, peraltro, presi dal tribunale di Savona, con ordinanza del 3 luglio 1959, nei soli confronti dell'ex segretario comunale, per constatata impossidenza degli amministratori indiziati come responsabili;

Ritenuto che, pertanto, la permanenza in carica della predetta residua rappresentanza, oltre ad apparire manifestamente incompatibile sul piano morale e nei riflessi della inderogabile esigenza di approfondimento delle indagini, giudiziarie ed amministrative, sui fatti stessi, costituisce motivo di diffuso malcontento e di viva e crescente tensione nell'ambiente locale, con grave pericolo per la tranquillità e la sicurezza pubblica;

Ritenuto che, di conseguenza, si rende indispensabile, nel pubblico interesse, provvedere allo scioglimento del Consiglio comunale di Savona, per gravi ragioni di ordine pubblico;

Sentito il parere favorevole del Consiglio di Stato;

Visti gli articoli 323 del testo unico 1915 della legge comunale e provinciale e 106 del regio decreto-legge 30 dicembre 1923, n. 2839, nonchè il testo unico 1934 della legge suddetta ed il regolamento approvato con regio decreto 12 febbraio 1911, n. 297;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno, la cui relazione è allegata al presente decreto e ne costituisce parte integrante;

Decreta:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Savona è sciolto.

Art. 2.

Il dott. Felice La Corte è nominato commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'Ente, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a norma di legge.

Al predetto commissario sono conferiti i poteri spettanti al Consiglio stesso.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 agosto 1959

GRONCHI

SEGNI

(4745)

DECRETO MINISTERIALE 10 agosto 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona circostante il fiume Ciane, sita nell'ambito del comune di Siracusa.

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Siracusa per la protezione delle bellezze naturali nella adunanza del 20 luglio 1957, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata la zona circostante il fiume Ciane, sita nell'ambito del comune di Siracusa;

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della precitata legge, all'albo del comune di Siracusa;

Viste le opposizioni prodotte dal Consorzio di bonifica delle Paludi di Lisimelie di Siracusa e congiuntamente dai signori Interlandi Pizzuti Rosario, Enrico Corpaci, Vincenzo Salibra, Giovanni Annino, Antonio Salibra, Giuseppe Tiné, Luigi Salibra, Giuseppina Sesto e Giovanni Annino;

Considerato che il vincolo non significa divieto assoluto di costruibilità ma impone soltanto l'obbligo di presentare alla competente Soprintendenza, per la preventiva approvazione, qualsiasi progetto relativo a nuove opere da intraprendere nella zona;

Riconosciuto che la zona predetta ha notevole interesse pubblico perchè con la sua magnifica vegetazione costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale;

Decreta:

La zona circostante il fiume Ciane, sita nel territorio del comune di Siracusa confinante a nord con il corso dell'Anapo fino al suo incontro con il torrente Scandurra, da questo fino alla masseria Naura e quindi dalla strada ponte Pietra-Cozzo Pantano Torre Landolina ad ovest dalla strada ponte Pietra Cozzo Pantano-Torre Landolina e dalla predetta masseria Naura fino al punto più vicino alla casa Gargallo: a sud dalla terrazza della casa Gargallo alla strada vicinale Laganelli fino al passaggio a livello della ferrovia e dalla vecchia trazzera Siracusa Avola, fra il passaggio a livello fino al fiume Mammaiabica, e il corso di questo fiume fino al mare, ad est con il mare, ha notevole interesse pubblico perchè con la sua magnifica vegetazione costituisce un quadro naturale di non comune bellezza panoramica avente anche valore estetico e tradizionale, ed è quindi sottoposta a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1497.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Siracusa.

La Soprintendenza ai monumenti di Catania curerà che il comune di Siracusa provveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 10 agosto 1959

p. Il Ministro: SCAGLIA

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Siracusa

Verbale della seduta del 20 luglio 1957, n. 16

L'anno 1957 il giorno 20 del mese di luglio in Siracusa nei locali dell'Amministrazione provinciale di Siracusa, via Malta n. 106, si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali in conformità all'avviso di convocazione del 12 luglio 1957, n. 103, di protocollo.

(*Omissis*).

Chiede subito ed ottiene la parola l'avv. Giaracà: questi prima di qualsiasi discussione sulla zona di rispetto da apporre lungo il fiume Ciane, propone che il sig. presidente se di accordo tutti i componenti la Commissione, faccia rilevare al competente Ministero, dato il carattere monumentale del fiume Ciane, che le funzioni di sorveglianza e di tutto quanto attinente alla conservazione del monumento, siano affidate all'Ente competente quale è la Soprintendenza alle antichità, che potrà provvedere con la collaborazione dell'Ente provinciale del turismo e dell'Azienda autonoma del turismo. Conseguentemente i fondi necessari dovrebbero imputarsi a favore del Ministero della pubblica istruzione per essere accreditati alla Soprintendenza alle antichità. In ogni caso poi, nessun lavoro dovrebbe eseguirsi dall'Ufficio del Genio civile se non previ accordi con Soprintendenza. A prescindere della zona di rispetto è necessario egli dice, che si estirpino tutti i canneti coltivati lungo il fiume che impediscono la crescita del papiro così come deve evitarsi la estirpazione dei papiri che attirano un lucroso commercio sulla piazza di Catania.

Si deve altresì impedire la pesca con sostanze velenose che hanno distrutto il patrimonio ittiologico del fiume.

Il presidente inizia quindi la discussione sulla determinazione della zona di rispetto del fiume Ciane oggetto dell'ordine del giorno da sottoporsi a vincolo.

Il fiume Ciane, egli osserva, attraversa per sette chilometri la piana di Siraka. Sorge nella cosidetta « Testa della Pisma » in un pittoresco bacino quasi circolare, dal quale le acque erompono sotto forma di polle.

Nel tratto superiore, per una notevole lunghezza, scorre fra due rive in cui crescono superbi papiri, i quali assumono l'aspetto di due grandi siepi, alti fino a cinque metri. Questa magnifica vegetazione che, per la sua singolarità non ha riscontro in Europa, forma nella solitudine della campagna circostante una stupenda macchia verde che dà al paesaggio un rilievo caratteristico. Il fiume cantato per la suggestione del suo mito, da tutti i poeti dell'antichità classica da Teocrito ad Ovidio, costituisce la meta turistica di numerosi visitatori.

Poichè esso presenta cospicui caratteri di bellezza naturale e compone un complesso di caratteristico aspetto avente valore artistico tradizionale, il presidente propone che venga sottoposto a vincolo a norma della legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali. Deve infatti considerare che tra le cose immobili tutelate dalla legge sono da ritenersi compresi quegli aspetti a quelle conformazioni del terreno e delle acque o della vegetazione che, al cospicuo carattere uniscono il pregio della rarità. Nel caso in ispecie la bellezza e la rarità sono rappresentate dalla presenza dei papiri formanti, con tutta la zona di verde circostante, un caratteristico aspetto in cui spontaneamente si fonda e concordano l'espressione della natura e quella del lavoro umano.

Il vincolo aggiunge il presidente, non si deve estendere alle sole rive, alla rigogliosa vegetazione di papiri, agli alberi di grosso fusto, che s'inseriscono in maniera pittoresca nella vegetazione, alle acque del fiume che non possono essere captate per nessuna forma di utilizzazione industriale, ma anche all'immediato retroterra che, insieme con il fiume stesso, forma un'unità paesistica inscindibile e quindi, un elemento di necessaria integrazione.

Tutti i componenti sono concordi col presidente nel sottoporre a vincolo la zona di rispetto del fiume e sono altresì pienamente favorevoli alla proposta avanzata dal professore Bernabò Brea e dall'avv. Caracciolo perchè la zona vincolata continui a mantenere come al presente la destinazione a verde agricolo.

L'ing. Capodicasa suggerisce e la Commissione all'unanimità approva che si vieti la piantagione dei canneti lungo le rive del fiume, da cui si debbono in ogni caso, distanziare non meno di cinquanta (50) metri. Ribadendo poi il concetto in precedenza espresso dal presidente, tutti i presenti sono pienamente d'accordo perchè sia impedita l'effettuazione di opere che potrebbero menomare il regime idrico attuale, sia mediante derivazioni dirette, sia mediante l'escavazione di pozzi nelle zone circostanti al fiume.

Si passa infine alla specificazione della zona di rispetto nei limiti che saranno sotto indicati risultanti anche dall'unita planimetrica: a nord: corso dell'Anapo fino al suo incontro col torrente Sgandurra, da questo fino alla masseria Naura e quindi dalla strada ponte Pietra Cozzo Pantano-Torre Landolina, ad ovest: dalla strada ponte Pietra Cozzo Pantano-Torre Landolina e dalla predetta masseria Naura, fino al punto più vicino alla casa Gargallo, a sud: dalla trazzera della casa Gargallo alla strada vicinale Laganelli fino al passaggio a livello della ferrovia, e dalla vecchia trazzera Siracusa-Noto, fra il passaggio a livello fino al fiume Mammaiabica e il corso di questo fiume fino al mare, ad est: dal mare.

Esaurita la discussione, il presidente alle ore 12,35 dichiara chiusa la seduta.

Letto e confermato.

Il presidente: AGNELLO

Il segretario: COPPA

(4715)

DECRETO MINISTERIALE 11 agosto 1959.

Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona sottostante via Padre Semeria e della zona sottostante la strada Sanremo-Coldirodi, site nell'ambito del comune di Sanremo (Imperia).

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA ISTRUZIONE

DI CONCERTO CON

LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

COMMISSARIATO PER IL TURISMO

Vista la legge 29 giugno 1939, n. 1497, sulla protezione delle bellezze naturali;

Visto il regolamento approvato con regio decreto 3 giugno 1940, n. 1357, per l'applicazione della legge predetta;

Considerato che la Commissione provinciale di Imperia per la protezione delle bellezze naturali, nella adunanza del 21 giugno 1957, ha incluso nell'elenco delle cose da sottoporre alla tutela paesistica, compilato ai sensi dell'art. 2 della legge sopracitata, la zona sottostante via Padre Semeria e la zona sottostante la strada Sanremo Coldirodi, site nell'ambito del comune di Sanremo (Imperia);

Considerato che il verbale della suddetta Commissione è stato pubblicato nei modi prescritti dall'art. 2 della predetta legge, all'albo del comune di Sanremo;

Riconosciuto che le zone predette hanno notevole interesse pubblico perchè oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza, offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale dell'arco di Riviera tra capo Verde e capo Nero;

Decreta:

La zona sottostante la via Padre Semeria e la zona sottostante la strada Sanremo Coldirodi, site nel territorio del comune di Sanremo (Imperia), comprendenti gli immobili segnati in catasto al foglio n. 38, mappali numeri 354, 355, 358, intieri; 348, 763, 762 parte e precisamente per il mappale 348, tutta la parte rimasta a valle della nuova strada; per il mappale 762, la parte confinante entro la profondità di m. 20 dalla linea di confine con la particella 358; per il mappale 763, la parte compresa entro l'allineamento tra il suo punto di confine più basso con la particella 356 ed il punto a m. 20 dal confine della particella 358 e 762, numeri 303, 304, 305, 743, 848, 849, 291, intieri; 301, 269, 270, 292, 293 parte e precisamente:

per il mappale 301, quella compresa prolungando il confine del mappale 301 fino all'incontro con la nuova strada; per i mappali 292, 293, 269, 270, le intiere parti rimaste a valle della nuova strada, hanno notevole interesse pubblico perchè oltre a formare dei quadri naturali di non comune bellezza, offrono dei punti di vista accessibili al pubblico dai quali si può godere la visuale dell'arco di Riviera tra capo Verde e capo Nero e sono quindi sottoposti a tutte le disposizioni contenute nella legge 29 giugno 1939, n. 1437.

Il presente decreto sarà pubblicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 del regolamento 3 giugno 1940, n. 1357, nella *Gazzetta Ufficiale* insieme con il verbale della Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali di Imperia.

La Soprintendenza ai monumenti di Genova curerà che il comune di Sanremo proveda all'affissione della *Gazzetta Ufficiale* contenente il presente decreto all'albo comunale entro un mese dalla data della sua pubblicazione, e che il Comune stesso tenga a disposizione degli interessati altra copia della *Gazzetta Ufficiale* con la planimetria della zona vincolata, giusta l'art. 4 della legge sopracitata.

La Soprintendenza comunicherà al Ministero la data della effettiva affissione della *Gazzetta Ufficiale* stessa.

Roma, addì 11 agosto 1959.

p. *Il Ministro per la pubblica istruzione*
SCAGLIA

p. *La Presidenza del Consiglio dei Ministri*
Il Commissario per il turismo
ROMANI

Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Imperia

Estratto del verbale n. 21

Il giorno 21 giugno 1957 alle ore 15 si è riunita la Commissione provinciale per la tutela delle bellezze naturali della provincia di Imperia, nella sede del palazzo della Prefettura, per esaminare il seguente

Ordine del giorno:

(*Omissis*).

VARIE ed eventuali.

(*Omissis*).

SANREMO Proposta di vincolo panoramico in via Padre Semeria strada Sanremo-Coldirodi.

Il sindaco di Sanremo riferisce che il Comune ha costruito un lotto della sua progettata strada Sanremo-Coldirodi. Il tratto costruito, in corrispondenza delle curve accentuate, una in precedenza e l'altra in aderenza alla località Madonna Bommoschetto presenta notevole interesse panoramico e di belvedere. Pertanto si propone che i terreni sottostanti a queste due curve vengano vincolati.

La Commissione provinciale, presa visione della planimetria e dopo breve discussione all'unanimità, propone di vincolare i terreni sottostanti i due tratti di strada in questione comprendenti i seguenti mappali:

numeri 354, 355, 358, intieri; 348, 763, 762 parte e precisamente per il mappale 348, tutta la parte rimasta a valle della nuova strada; per il mappale 762, la parte confina entro la profondità di m. 20 dalla linea di confine con la particella 358; per il mappale 763, la parte compresa entro l'allineamento tra il suo punto di confine più basso con la particella 356 ed il punto a m. 20 dal confine della particella 358 e 762;

numeri 303, 304, 305, 743, 848, 849, 291, 292 intieri; 301, 269, 270, 292, 293 parte e precisamente:

per il mappale 301, quella compresa prolungando il confine del mappale 301 fino all'incontro con la nuova strada;

per i mappali 292, 293, 269 e 270, le intieri parti rimaste a valle della nuova strada.

Tutti i mappali fanno parte del foglio n. 38 dell'attuale catasto rustico di Sanremo.

La motivazione di interesse pubblico è formulata come segue:

« Zone di belvedere di pubblico accesso, e dalle quali si gode il panorama dell'arco di Riviera dall'alto di Sanremo, tra capo Verde e capo Nero, e terreni sottostanti alle dette zone per la conservazione delle visuali ».

(*Omissis*).

Il presidente: AGNESI

Il segretario: ASTUTI

(4716)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DEL TESORO

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica n. 1317 del 23 luglio 1959, registrato alla Corte dei conti il 29 luglio 1959, n. 22 Tesoro, foglio n. 325, è stato respinto il ricorso di Vitolo Giuseppe avverso il provvedimento del Ministero del tesoro circa la liquidazione dell'indennizzo per danni alleati, in quanto dei motivi addotti dal ricorrente alcuni tendono ad un miglioramento della liquidazione e quindi investono il merito del giudizio estimativo e non la legittimità dello stesso, altri attinenti alla legittimità del provvedimento impugnato, non hanno fondamento essendo stato nel caso seguita la procedura prescritta dall'art. 4 della legge 9 gennaio 1951, n. 10.

(4651)

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Sclassificazione ed alienazione di suolo tratturale in comune di Paglieta

Con decreto Ministeriale in data 17 marzo 1959, n. 26811/3706, è stata disposta, a' sensi dei regi decreti 29 dicembre 1927, n. 2801 e 16 luglio 1936, n. 1706, la sclassificazione, per alienazione a Di Nucci Vincenzo, nato in Paglieta il 4 aprile 1909, Di Nucci Nicola, nato in Paglieta il 28 ottobre 1911 e Di Nucci Levino, nato in Paglieta il 9 maggio 1914, delle zone demaniali facenti parte del tratturo Lanciano-Cupello, tronco in Paglieta, Casalbordino ed Atessa, estese mq. 2037, riportate in catasto alle particelle n. 47 parte, n. 297 parte, n. 298 parte, n. 188-*e* del foglio di mappa n. 17, alla particella n. 4-*a f* del foglio di mappa n. 16, alla particella n. 188-*a* del foglio di mappa n. 17 ed alla particella n. 159-*g* del foglio di mappa n. 16, e nella planimetria tratturale con i numeri 81, 56, 72, 73 e con il n. 80.

(4648)

MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE

Trasferimento dal pubblico Demanio marittimo ai beni patrimoniali dello Stato di un'area demaniale sita sulla spiaggia di Arbatax.

Con decreto del Ministro per la marina mercantile di concerto con il Ministro per le finanze in data 6 agosto 1959, è stata dismessa dal pubblico Demanio marittimo e trasferita ai beni patrimoniali dello Stato la zona di mq. 18.290, sita nella spiaggia di Arbatax, riportata in catasto al foglio n. 6, mappali 1, 81, 93, 82, 91 parte, mappali 36, 61, 62, 63 e lettera *E* del comune di Tortolì.

(4655)

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

Comunicato

Il Ministro per il commercio con l'estero, ai sensi del terzo comma dell'art. 13 del decreto-legge 6 giugno 1956, n. 476, comunica che l'Ufficio italiano dei cambi ha impartito istruzioni alla Banca d'Italia ed alle banche autorizzate a fungere da agenzie di questa, con la seguente circolare:

n. A-110 Conti autorizzati in valuta temporanea importazione.

(4708)

Esito di ricorso

Con decreto del Presidente della Repubblica 16 giugno 1959, registrato alla Corte dei conti il 6 luglio 1959, registro n. 3, foglio n. 189, è stato dichiarato inammissibile il ricorso straordinario prodotto dal sig Carlo Pecorini-Manzoni, concernente la decisione di rigetto del 28 marzo 1958, della Commissione dei ricorsi in materia di brevetti per invenzioni, modelli e marchi, relativa al ricorso n. 2257.

(4751)

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

Attivazione di servizio fonotelegrafico

In data 5 maggio 1959 è stato attivato il servizio fonotelegrafico presso l'Ufficio locale di Vigolo Vattaro (Trento), in collegamento con l'Ufficio telegrafico di Trento, mediante il circuito distinto con il n. 4558/2.

(4695)

PREFETTURA DI TRIESTE

Riduzione di cognomi nella forma italiana

IL VICE PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Vista la domanda prodotta in data 15 giugno 1959, dalla signora Babuder Giulia Maria in Crevatin, nata a Mugga (Trieste) il 10 maggio 1901, residente a Trieste in via Sanzio, 24/2, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome di nascita nella forma italiana di Babudri.

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza della suddetta richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione,

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome originario di nascita sopra indicato della signora Babuder Giulia Maria in Crevatin è ridotto nella forma italiana di Babudri.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn IV e V del decreto Ministeriale sopra citato e alla notifica del presente decreto all'interessata.

Trieste, addì 10 agosto 1959

Il vice prefetto PASINO

IL VICE PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Vista la domanda prodotta in data 23 giugno 1959, dal signor Mihelic Giuseppe, nato ad Aurisina il 16 marzo 1906 ed ivi residente al n 147/A, tendente ad ottenere, a termini dell'art 2 del regio decreto legge 10 gennaio 1926 n 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Micheli;

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione,

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig Mihelic Giuseppe è ridotto nella forma italiana di Micheli.

Analoga riduzione ha effetto anche nei confronti dei congiunti del predetto, indicati nella situazione della famiglia e precisamente

1 Vitez Giovanna, nata ad Aurisina il 7 novembre 1907, moglie,

2. Mihelic Emilio, nato ad Aurisina il 5 agosto 1942, figlio.

Il sindaco del comune di Duino-Aurisina è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn IV e V del decreto Ministeriale sopra citato e alla notifica del presente decreto all'interessato.

Trieste addì 10 agosto 1959

Il vice prefetto: PASINO

IL VICE PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Vista la domanda prodotta in data 23 aprile 1959, dal sig Vlacich Domenico, nato ad Albona (Pola) l'11 marzo 1885, residente a Trieste, S. Croce, 347, tendente ad ottenere, a termini dell'art 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n 17, la riduzione del proprio cognome nella forma italiana di Vlacci,

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza del suddetto richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome originario sopra indicato del sig. Vlacich Domenico è ridotto nella forma italiana di Vlacci

Analoga riduzione ha effetto anche nei confronti dei congiunti del predetto, indicati nella situazione della famiglia e precisamente:

Racinovich Maria, nata a Gondoli di Albona il 4 dicembre 1887, moglie.

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn IV e V del decreto Ministeriale sopra citato e alla notifica del presente decreto all'interessato.

Trieste, addì 10 agosto 1959

Il vice prefetto: PASINO

IL VICE PREFETTO DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Vista la domanda prodotta in data 13 maggio 1959, dalla sig ra Supan Alice in Candellari, nata a Trieste l'11 dicembre 1895 e qui residente in via Ghirlandaio n 15, tendente ad ottenere, a termini dell'art. 2 del regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del proprio cognome di nascita nella forma italiana di Suppani,

Accertato che detta domanda è stata regolarmente affissa all'albo pretorio del Comune di residenza della suddetta richiedente e a quello di questa Prefettura e che contro la stessa non è stata presentata alcuna opposizione entro i 15 giorni successivi alla pubblicazione;

Visto il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed il regio decreto 7 aprile 1927, n. 494,

Decreta:

Il cognome di nascita originario sopra indicato della signora Supan Alice in Candellari è ridotto nella forma italiana di Suppani

Il sindaco del comune di Trieste è tenuto a provvedere a tutti gli adempimenti prescritti ai nn IV e V del decreto Ministeriale sopra citato e alla notifica del presente decreto all'interessata.

Trieste, addì 10 agosto 1959

Il vice prefetto PASINO

(4722)

CONCORSI ED ESAMI

MINISTERO DELLA DIFESA - ESERCITO

Concorso per esami a centotredici posti di vice perito tecnico industriale in prova (coefficiente 202) nel ruolo dei periti tecnici industriali della carriera di concetto dell'Amministrazione della difesa-Esercito.

IL MINISTRO PER LA DIFESA

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1954, n. 368, recante norme per la presentazione delle domande e dei documenti nei concorsi nelle carriere statali;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19, relativo al conglobamento totale del trattamento economico del personale statale;

Vista la legge 31 luglio 1956, n. 915, concernente la perequazione dei ruoli del personale civile tecnico e contabile di gruppo *B* del Ministero della difesa;

Visto il testo unico delle disposizioni concernente lo statuto degli impiegati civili dello Stato approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, contenente norme di esecuzione del citato testo unico;

Considerato il fabbisono di personale del ruolo dei periti tecnici disegnatori della carriera di concetto dell'Amministrazione della difesa-Esercito, in relazione alle esigenze di servizio ed alle vacanze esistenti nel ruolo organico;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678, concernente le nuove norme sulle documentazioni amministrative e sulla legalizzazione di firme;

Decreta:

Art. 1.

E' indetto un concorso per esami a centotredici posti di vice perito tecnico industriale in prova (coefficiente 202) nel ruolo dei periti tecnici industriali della carriera di concetto dell'Amministrazione della difesa-Esercito.

Le donne sono escluse dal presente concorso.

Art. 2.

Per essere ammessi al concorso gli aspiranti debbono:

a) essere in possesso del diploma originale di abilitazione del corso superiore di istituto tecnico (sezione industriale) oppure di licenza di istituto tecnico (sezione industriale) o di istituto industriale conseguita secondo il precedente ordinamento scolastico;

b) aver compiuto il 18° anno di età e non superato il 28° o gli altri limiti massimi di età indicati al successivo art. 4;

c) essere cittadini italiani. Sono equiparati ai cittadini gli italiani non appartenenti alla Repubblica;

d) avere il godimento dei diritti politici;

e) avere sempre tenuto buona condotta morale e civile;

f) essere di sana e robusta costituzione, immune da difetti od imperfezioni fisiche che influiscano sul rendimento in servizio;

g) avere ottemperato alle leggi sul reclutamento militare;

h) non essere stati destituiti o dispensati dal servizio presso una pubblica Amministrazione e decaduti da un impiego statale per i motivi indicati all'art. 127, lett. *d*) del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

Tali requisiti debbono essere posseduti alla data di scadenza del termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso. Per difetto di essi può essere disposta la esclusione dal concorso, con decreto motivato dal Ministro.

Art. 3.

Le domande di ammissione al concorso, redatte su carta bollata da L. 200, dovranno pervenire entro e non oltre i sessanta giorni successivi a quello di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, al Ministero della difesa-Esercito (Direzione generale personali civili e affari generali Ufficio del personale civile di ruolo).

Non saranno accolte le domande pervenute, per qualsiasi causa, oltre il termine sopraindicato.

Gli aspiranti che abbiano superato il 28° anno di età alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione al concorso, dovranno precisare quale dei titoli indicati al successivo art. 4 dà loro il diritto alla necessaria elevazione di detto limite ai fini dell'ammissione.

E' fatto obbligo agli aspiranti di dichiarare nella domanda:

1) il proprio nome e cognome;

2) il luogo e la data di nascita;

3) il titolo di studio posseduto;

4) il possesso della cittadinanza italiana o del titolo di equiparazione;

5) il Comune nelle cui liste elettorali essi sono iscritti, ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;

6) la loro posizione nei riguardi degli obblighi militari;

7) di non aver riportato condanne penali o le eventuali condanne riportate;

8) di essere disposto, in caso di nomina, di raggiungere qualsiasi residenza;

9) la propria residenza e il proprio indirizzo al quale il Ministero dovrà inviare le comunicazioni concernenti il concorso.

Coloro i quali siano stati impiegati presso una pubblica Amministrazione dovranno dichiarare di non essere incorsi in provvedimenti di destituzione dal servizio ovvero di decadenza dall'impiego per i motivi di cui all'art. 127, lettera *d*), del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, numero 3.

La domanda deve essere sottoscritta dall'aspirante e la firma del medesimo dovrà essere autenticata da un notaio o dal segretario comunale del luogo di residenza.

Per gli aspiranti che siano già dipendenti statali è sufficiente il visto del capo dell'ufficio presso il quale prestano servizio.

Art. 4.

Il limite massimo di 28 anni di età, di cui al precedente art. 2, è elevato:

1) di due anni per coloro che siano coniugati alla data di scadenza del termine per la presentazione della domanda di partecipazione al concorso nonchè di un anno per ogni figlio vivente alla data medesima;

2) di cinque anni:

a) per coloro che abbiano partecipato, nei reparti delle Forze armate, alle operazioni militari svoltesi in Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936, per coloro che abbiano partecipato, nei reparti delle Forze armate ovvero in qualità di militarizzati o assimilati, alle operazioni di guerra 1940-43 o della guerra di liberazione; per i partigiani combattenti; per i reduci dalla prigionia o per i cittadini deportati dal nemico, posteriormente all'8 settembre 1943. Sono esclusi da tale beneficio coloro che abbiano riportato condanne per reati commessi durante il servizio militare, anche se sia successivamente intervenuta amnistia, indulto o commutazione di pena, e coloro che si trovino nei casi previsti dall'art. 11 del decreto legislativo 4 marzo 1948, n. 137, ratificato con la legge 23 febbraio 1952, n. 93;

b) per i profughi dall'Eritrea dall'Etiopia o dalla Libia, limitatamente ai rimpatriati fino al 23 dicembre 1951; dalla Somalia, limitatamente ai rimpatriati fino al 31 marzo 1950; dai territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano; dai territori esteri e dalle zone del territorio nazionale colpite dalla guerra;

c) per coloro che siano stati addetti ad operazioni di bonifica di mine e di rastrellamento e brillamento di ordigni esplosivi diversi dalle mine, ai sensi del decreto legislativo luogotenenziale 12 luglio 1946, n. 320, del decreto legislativo 24 maggio 1946, n. 615, del decreto del Capo provvisorio dello Stato 1° novembre 1957, n. 1815, e del decreto del Presidente della Repubblica 20 febbraio 1948, n. 1116;

3) ad anni 39 nei confronti:

a) dei combattenti e assimilati decorati di medaglia al valor militare e di croce di guerra al valor militare, ovvero promossi per merito di guerra;

b) dei capi di famiglia numerosa, intendendosi per famiglia numerosa, ai sensi della legge 20 marzo 1940, n. 233, e del decreto legislativo luogotenenziale 29 marzo 1945, n. 267, quella costituita almeno da sette figli viventi, compresi tra essi anche i caduti in guerra;

4) del periodo di tempo compreso tra il 5 settembre 1938 e il 9 agosto 1944, nei confronti dei concorrenti già colpiti dalle abrogate leggi razziali.

Le elevazioni previste dai numeri e lettere precedenti si cumulano, purchè, nel complesso, non si superino 40 anni di età.

Il limite massimo di età è infine elevato, rimanendo assorbita ogni altra eventuale elevazione spettante:

5) ad anni quaranta:

a) per coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali o di polizia, ovvero siano stati deportati od internati per motivi di persecuzione razziale,

b) per il personale dipendente dal soppresso Istituto per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) alla data del 18 giugno 1953;

6) ad anni quarantacinque: per i mutilati ed invalidi di guerra per fatti d'arme verificatisi in Africa orientale a partire dal 6 gennaio 1935 o, per le operazioni della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione, anche se in qualità di assimilati o militarizzati, per i mutilati ed invalidi civili di guerra, per i mutilati ed invalidi per servizio, per i mutilati ed invalidi per i fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948 o per azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane o in occasioni di azioni singole o collettive aventi fini politici nelle Provincie di confine con la Jugoslavia o nei territori soggetti a detto Stato od anche in occasione dei fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953, sempre che rientrino nelle prime otto categorie, ovvero nelle voci da 4 a 10 della categoria 9ª o nelle voci da 3 a 6 della categoria 10ª della tabella *A*, allegata al decreto luogotenenziale 20 maggio 1917, n. 876, ovvero nelle voci 4 e da 6 a 11 della tabella *b*) allegata al regio decreto 12 luglio 1923, n. 1491, richiamato dalla legge 3 giugno 1950, n. 375. Gli invalidi per servizio sono peraltro esclusi dal beneficio suddetto se affetti dalle lesioni contemplate dalle voci da 4 a 10 della tabella *b*) annessa alla legge 10 agosto 1950, n. 648.

Si prescinde dal limite massimo di età nei confronti degli impiegati civili dei ruoli organici e dei corrispondenti ruoli aggiunti, in servizio presso le Amministrazioni dello Stato nonchè nei riguardi dei sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, cessati dal servizio a domanda o di autorità, in applicazione dei decreti legislativi 13 maggio 1947, n. 500 e 5 ottobre 1947, n. 1220, e che non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili.

Art. 5.

I concorrenti che abbiano superata la prova orale e che intendano far valere i titoli di precedenza o preferenza nella nomina, dovranno far pervenire al Ministero della difesa Esercito (Direzione generale del personale civile e affari generali Ufficio del personale civile di ruolo) entro il termine perentorio di venti giorni decorrenti dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto apposito invito dall'Amministrazione, i documenti attestanti il possesso di tali titoli.

A tal fine:

a) coloro che hanno partecipato alle operazioni militari svoltesi in Africa orientale dal 3 ottobre 1935 al 5 maggio 1936 presenteranno la dichiarazione integrativa, da rilasciarsi in applicazione del regio decreto-legge 2 giugno 1936 n. 1172, ai sensi della circolare n. 427 del Giornale militare ufficiale 1937, in carta bollata da L. 100,

b) gli ex combattenti della guerra 1940-43 della guerra di liberazione e della lotta di liberazione (partigiani combattenti), i militari e militarizzati che dopo il 14 settembre 1943 attraversarono le linee nemiche, gli ex prigionieri delle Nazioni Unite, gli ex prigionieri cooperatori al seguito delle forze armate alleate operanti, gli ex prigionieri in Germania o in Giappone, i militari o militarizzati già addetti alla bonifica dei campi minati, dragaggio mine, ecc. di cui al decreto legislativo 4 marzo 1952, n. 93 e gli ex combattenti della guerra di liberazione nelle formazioni non regolari, di cui al decreto legislativo 19 marzo 1948, n. 241 dovranno produrre a seconda dell'Arma o Corpo di appartenenza la dichiarazione integrativa, in bollo da L. 100, di cui alla circolare n. 5000/Ord. IV del 1° gennaio 1953 dello Stato Maggiore dell'Esercito, o quella di cui alla circolare n. 658/Ord. 6 in data 22 aprile 1952 dello Stato Maggiore dell'Aeronautica, ovvero quella di cui alla circolare n. 27200/On del 3 luglio 1948 dello Stato Maggiore della Marina,

c) i reduci della deportazione e dell'internamento presenteranno apposita attestazione in carta bollata da L. 100, rilasciata dal prefetto della Provincia nel cui territorio gli interessati hanno la loro residenza, ai sensi dell'art. 8 del decreto legislativo luogotenenziale 14 febbraio 1946, n. 27,

d) i mutilati e gli invalidi per fatti d'armi verificatisi dal 16 gennaio 1935 in Africa orientale o in dipendenza della guerra 1940-43 o della guerra di liberazione o della lotta di liberazione o in conseguenza delle ferite o lesioni riportate in occasione dei fatti di Mogadiscio dell'11 gennaio 1948, o in occasione di azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane, nonchè i mutilati e gli invalidi in occasione di azioni singole o collettive aventi fini politici nelle Provincie di confine con la Jugoslavia o nei territori soggetti a detto Stato di cui alla legge 23 marzo 1952, n. 207, nonchè i mutilati e gli invalidi per i fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953 e i mutilati e invalidi civili per fatti di guerra dovranno produrre il decreto di concessione della relativa pensione, ovvero il certificato mod. 69 rilasciato dal Ministero del tesoro — Direzione generale delle pensioni di guerra, oppure una dichiarazione di invalidità in bollo da L. 100, rilasciata dalla competente rappresentanza provinciale dell'Opera nazionale invalidi di guerra e vidimata dalla sede centrale dell'Opera stessa, in cui siano indicati i documenti in base ai quali è stata riconosciuta la qualifica di invalido,

e) i mutilati ed invalidi per servizio dovranno presentare il decreto di concessione della pensione che indichi la categoria di questa e la categoria o la voce dell'invalidità da cui sono colpiti, ovvero il mod. 69-*ter* rilasciato, secondo i casi, dall'Amministrazione centrale del servizio della quale l'aspirante ha contratto l'invalidità, o dagli enti pubblici autorizzati ai sensi del decreto Ministeriale 23 marzo 1948,

f) gli orfani dei caduti per la guerra 1915-1918 o per i fatti d'arme verificatisi dal 16 gennaio 1935 in Africa orientale o per la guerra 1940-43 o per la guerra o la lotta di liberazione o per i fatti di Mogadiscio dall'11 gennaio 1948 o in occasione di azioni singole o collettive aventi fini politici nelle Provincie di confine con la Jugoslavia o nei territori soggetti a detto Stato, di cui alla legge 23 marzo 1952, n. 207, o in occasione di azioni di terrorismo politico nei territori delle ex colonie italiane o per i fatti di Trieste del 4, 5 e 6 novembre 1953, gli orfani dei caduti che appartennero alle forze armate della sedicente repubblica italiana, gli orfani dei perseguitati politici antifascisti o razziali di cui all'art. 2, terzo comma, della legge 10 marzo 1955, n. 96 e gli orfani dei caduti civili per i fatti di guerra, nonchè i figli dei cittadini dichiarati irreperibili in seguito agli eventi di guerra, dovranno presentare un certificato su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal competente comitato provinciale dell'Opera nazionale per la protezione ed assistenza agli orfani di guerra.

Gli orfani dei caduti per servizio produrranno un certificato su carta bollata da L. 100, rilasciato ai sensi e per gli effetti dell'art. 8, ultimo comma, della legge 24 febbraio 1953, n. 142,

g) i figli dei mutilati ed invalidi della guerra 1915-1918 e delle altre categorie di mutilati ed invalidi già indicate nella lett. *d*) dovranno documentare la loro qualifica presentando un certificato su carta bollata da L. 100, del sindaco del comune di residenza, attestante la categoria di pensione di cui fruisce il padre o la madre,

h) i figli dei mutilati ed invalidi per servizio dovranno documentare la loro qualifica presentando un certificato su carta bollata da L. 100 rilasciato dal sindaco del Comune di residenza, attestante che il padre o la madre fruiscono di pensione,

i) i profughi dai territori di confine che si trovino nelle condizioni previste dall'art. 1 del decreto legislativo del Capo provvisorio dello stato 3 settembre 1947, n. 885, dovranno esibire l'attestazione prevista dall'art. 5 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° giugno 1948 (*Gazzetta Ufficiale* n. 142 del 21 giugno 1948) rilasciata in carta bollata da L. 100 dal prefetto della Provincia in cui risiedono o, se non abbiano la residenza nel territorio dello Stato, dal Prefetto di Roma,

l) i profughi della Libia dell'Eritrea, dell'Etiopia, della Somalia, quelli dei territori sui quali, in seguito al trattato di pace, è cessata la sovranità dello Stato italiano, i profughi da territori esteri, nonchè quelli da zone del territorio nazionale colpite dalla guerra, che si trovino nelle condizioni previste dalla legge 4 marzo 1952, n. 137, dovranno presentare una attestazione del prefetto della Provincia, in cui hanno la residenza, in carta bollata da L. 100.

I profughi della Libia, dell'Eritrea, dell'Etiopia, della Somalia potranno anche presentare il certificato a suo tempo rilasciato dal soppresso Ministero dell'Africa italiana,

m) i decorati di medaglia al valore militare o di croce di guerra, i feriti di guerra e i promossi di grado militare per merito di guerra, dovranno produrre l'originale o copia autentica del relativo brevetto o del documento di concessione, su carta da bollo da L. 200,

n) coloro che abbiano riportato, per comportamento contrario al regime fascista, sanzioni penali, presenteranno una copia della relativa sentenza e coloro che abbiano riportato sanzioni di polizia per lo stesso motivo, ovvero siano stati deportati o internati per motivi di persecuzione razziale dimostreranno tali loro qualifiche mediante attestazione rilasciata su carta da bollo da L. 100, dal prefetto della Provincia nel cui territorio hanno la loro residenza;

o) i candidati già colpiti dalle abrogate leggi razziali presenteranno certificato in carta legale della competente autorità israelitica;

p) i coniugati con o senza prole ed i vedovi con prole dovranno produrre lo stato di famiglia su carta bollata da L. 100 rilasciato dal sindaco del Comune di residenza;

q) i capi di famiglia numerosa dovranno comprovare mediante il certificato anagrafico di famiglia di cui alla precedente lett. *p*), rilasciato in data non anteriore a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo, che della famiglia stessa facciano parte almeno sette figli viventi, fra questi compresi quelli caduti in guerra;

r) i concorrenti che siano dipendenti statali non di ruolo dovranno produrre un certificato, di data non anteriore a quella della comunicazione di cui al primo comma del presente articolo, in carta bollata da L. 100, rilasciato dall'Amministrazione dalla quale dipendono, da cui risultano la data di inizio, la continuità e la natura del servizio prestato, gli estremi del provvedimento di assunzione e di eventuale conferma in servizio, nonchè le note di qualifica riportate nell'ultimo quinquennio;

s) i concorrenti già appartenenti al soppresso Istituto per le relazioni culturali con l'estero (I.R.C.E.) dovranno produrre un certificato su carta bollata da L. 100, da cui risulti che il 18 giugno 1953 erano alle dipendenze del predetto Istituto;

t) i sottufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che in applicazione dei decreti legislativi del Capo provvisorio dello Stato 13 maggio 1947, n. 500, e 5 settembre 1947, n. 1220, abbiano cessato il servizio a domanda o anche di autorità e non siano stati contemporaneamente reimpiegati come civili, dovranno produrre apposita attestazione, su carta bollata da L. 100, dell'autorità militare competente.

Art. 6.

La graduatoria è approvata con decreto Ministeriale previo accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego. A tal fine i concorrenti utilmente collocati nella graduatoria saranno invitati a far pervenire al Ministero della difesa -Esercito (Direzione generale personali civili e affari generali - Ufficio del personale civile di ruolo) nel termine perentorio di venti giorni, che decorreranno dal giorno successivo a quello in cui hanno ricevuto l'invito, i seguenti documenti:

1. Diploma o copia notarile autentica, su carta bollata da L. 200, del titolo di studio prescritto dal precedente art. 2, lettera *a*).

Qualora il diploma non sia stato ancora rilasciato, è consentito di presentare, in sua vece, il certificato-diploma sulla prescritta carta legale, contenente la dichiarazione di essere quello sostitutivo, a tutti gli effetti, del diploma, fino a quando quest'ultimo potrà essere rilasciato.

In caso di smarrimento o distruzione del predetto diploma, il candidato dovrà presentare il relativo duplicato, rilasciato ai sensi dell'art. 50 del regio decreto 4 giugno 1938, n. 1269, oppure un certificato dal quale risulti che è in corso la procedura per il rilascio del diploma medesimo.

2. Estratto dell'atto di nascita, rilasciato su carta bollata da L. 100, dal quale risulti che l'aspirante, alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso abbia compiuto i 18 anni di età, e non superato il limite massimo stabilito dal precedente art. 4.

Tale documento dovrà essere rilasciato dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine, se il candidato è nato nel territorio della Repubblica, ovvero del Comune presso il quale è stato trascritto l'atto di nascita, se il candidato è nato all'estero. Qualora detta trascrizione non sia stata ancora eseguita, il candidato nato all'estero dovrà produrre un certificato rilasciato dalla competente autorità consolare.

3. Il certificato di cittadinanza italiana, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza ovvero dall'ufficiale di stato civile del Comune di origine.

4. Certificato di godimento dei diritti politici, su carta bollata da L. 100, rilasciato dal sindaco del Comune di origine o di residenza. Per i minori degli anni 21, il certificato, la cui esibizione, in ogni caso, è obbligatoria, conterrà la dichiarazione che il candidato non è incorso in alcuna delle cause che, a termini delle disposizioni vigenti, impediscono il possesso dei diritti politici stessi.

5. Certificato generale del casellario giudiziale, su carta da bollo da L. 200, rilasciato dal segretario della Procura della Repubblica.

Tale documento non può essere sostituito con il certificato penale.

6. Certificato, su carta da bollo da L. 100, rilasciato da un medico militare o dal medico provinciale o dall'ufficiale sanitario, dal quale risulti che il candidato è fisicamente idoneo al servizio continuativo o incondizionato nell'impiego al quale concorre.

Gli aspiranti invalidi di guerra o invalidi civili per fatti di guerra ed assimilati o invalidi per servizio produrranno un certificato medico rilasciato dall'ufficiale sanitario del Comune di residenza e contenente tra l'altro, ai sensi dell'art. 6 n. 3, della legge 5 giugno 1950, n. 375 e dell'art. 3 della legge 24 febbraio 1953, n. 142, la dichiarazione che l'invalido, per la natura e il grado della invalidità o mutilazione, non può riuscire di pregiudizio alla salute ed alla incolumità dei compagni di lavoro nè alla sicurezza degli impianti.

L'Amministrazione ha la facoltà di sottoporre a visita medica di controllo i vincitori del concorso.

7. Uno dei seguenti documenti militari:

a) per i candidati che abbiano già prestato servizio militare copia od estratto dello stato di servizio militare (per gli ufficiali) ovvero copia o estratto del foglio matricolare (per i sottufficiali o militari di truppa), rilasciato dalla autorità militare competente in bollo da L. 200;

b) per i candidati che siano stati dichiarati « abili arruolati » dal competente Consiglio di leva, ma che, per qualsiasi motivo, non abbiano ancora prestato o non debbono prestare servizio militare, copia o estratto del foglio matricolare militare rilasciato dal distretto militare competente in bollo da L. 200, se assegnati in forza ai distretti militari (Esercito ed Aeronautica), ovvero certificato di esito di leva rilasciato dalla capitaneria di porto competente in bollo da L. 100, se assegnati in forza alle capitanerie di porto (Marina);

c) per i candidati che siano dichiarati riformati o rivedibili dal competente Consiglio di leva, certificato di esito di leva rilasciato dal sindaco in bollo da L. 100 e vistato dal commissario di leva, se il giudizio è stato adottato dal Consiglio di leva, presso il Comune di origine o di residenza (candidati assegnati alle visite di leva terrestri), ovvero certificato di esito di leva rilasciato dal commissario di leva in bollo da L. 100 e vistato dal comandante di porto, se il giudizio è stato adottato da una capitaneria di porto (candidati assegnati alla lista di leva marittima);

d) per i candidati che non siano stati sottoposti al giudizio del Consiglio di leva, certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dal sindaco in bollo da L. 100, se il candidato è stato assegnato alle liste di leva terrestri ovvero certificato di iscrizione nelle liste di leva rilasciato dalla capitaneria di porto in bollo da L. 100, se l'aspirante è stato assegnato alla lista di leva marittima.

I documenti di cui ai precedenti numeri 3 (certificato di cittadinanza italiana), 4 (certificato di godimento dei diritti politici), 5 (certificato generale del casellario giudiziale) e 6 (certificato medico), dovranno essere di data non anteriore a tre mesi da quella della lettera di invito a presentarli.

I certificati di cui ai numeri 3 e 4 dovranno attestare altresì che gli interessati erano in possesso della cittadinanza italiana o in godimento dei diritti politici anche alla data di scadenza del termine utile per la presentazione della domanda di ammissione al concorso.

La legalizzazione delle firme occorre soltanto per i diplomi originali dei titoli di studio eventualmente conseguiti presso scuole parificate o legalmente riconosciute con sedi fuori della provincia di Roma e per gli atti e documenti formati all'estero o da considerarsi tali, con l'osservanza, nei detti casi, delle disposizioni di cui al decreto del Presidente della Repubblica 2 agosto 1957, n. 678.

Art. 7.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria, i quali siano impiegati civili di ruolo dello Stato, anche se in prova, o appartenenti ai ruoli aggiunti, dovranno produrre sol-

tanto i seguenti documenti, nel ripetuto termine di cui al primo comma del precedente art. 6.

1) copia dello stato di servizio, in bollo da L. 100, rilasciato dall'Amministrazione di appartenenza, in data non anteriore a tre mesi rispetto a quella del termine di cui al primo comma del precedente art. 6, contenente l'indicazione dei giudizi complessivi riportati dall'impiegato nell'ultimo triennio;

2) titolo di studio;

3) certificato medico.

I concorrenti utilmente collocati nella graduatoria che si trovino alle armi per servizio di leva o di carriera continuativa e quelli in servizio di polizia, sono tenuti a presentare soltanto i seguenti documenti:

1) titolo di studio;

2) estratto dell'atto di nascita,

3) certificato generale del casellario giudiziale;

4) un certificato, su carta da bollo da L. 100, rilasciato dal comandante del Corpo al quale appartengono, attestante la condotta in servizio, la idoneità fisica a ricoprire il posto a cui aspira.

I candidati indigenti hanno facoltà di produrre in carta libera i documenti di cui all'art. 27 della tab. *B*) allegata al decreto del Presidente della Repubblica 25 agosto 1953, n. 492, purchè esibiscano il certificato di povertà ovvero risulti dai documenti stessi la loro condizione di indigenza, mediante citazione degli estremi dell'attestato dell'Autorità di pubblica sicurezza.

Non è ammesso il riferimento a documenti presentati in precedenza al Ministero o ad altre Amministrazioni.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare i candidati a regolarizzare entro breve termine perentorio i documenti pervenuti tempestivamente che non risultino conformi alle prescrizioni del bando.

Art. 8.

La Commissione esaminatrice, composta a termini dell'art. 3, comma secondo, del decreto del Presidente della Repubblica 3 maggio 1957, n. 686, sarà nominata con successivo decreto Ministeriale.

Gli esami del concorso si svolgeranno in Roma nei locali e nel luogo che saranno indicati con successivo decreto Ministeriale.

Del diario delle prove sarà data comunicazione ai candidati ammessi a concorso, non meno di quindici giorni prima dell'inizio di esse e, inoltre, sarà dato avviso, nel medesimo termine, nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Saranno ammessi alla prova orale i concorrenti che avranno riportato una media di almeno sette decimi nelle prove scritte e grafiche, e non meno di sei decimi in ciascuna di esse.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alla prova orale sarà data comunicazione, con l'indicazione del voto riportato in ciascuna delle prove scritte, almeno 20 giorni prima di quello in cui essi dovranno sostenere la detta prova.

La prova orale non si intenderà superata se il candidato non ottenga almeno la votazione di sei decimi.

La votazione complessiva sarà stabilita dalla somma delle medie dei punti riportati nelle prove scritte e del punteggio riportato in quella orale.

Per essere ammessi a sostenere la prova orale, i concorrenti dovranno essere muniti di un documento di identificazione.

Il concorso si svolgerà mediante esame con l'osservanza delle disposizioni del testo unico approvato con decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3, e delle relative norme di esecuzione.

Gli esami consisteranno nelle prove di cui al programma annesso al presente decreto.

Art. 9.

Espletate le prove del concorso, la Commissione esaminatrice forma la graduatoria di merito con l'indicazione della votazione complessiva conseguita da ciascun candidato.

La graduatoria dei vincitori sarà formata con la osservanza delle disposizioni vigenti in materia di preferenza a parità di merito e di quelle che prevedono riserve di posti a favore di particolari categorie di cittadini (invalidi di guerra e categorie assimilate, invalidi per servizio, combattenti e categorie assimilate o, in mancanza di questi, orfani di guerra e categorie assimilate e figli di invalidi menzionati aventi pensione o assegno rinnovabile di prima categoria).

Le riserve di posti sopraccennate non potranno complessivamente superare la metà dei posti messi a concorso. Se in relazione a tale limite si imporrà una riduzione dei posti da riservare secondo legge, essa verrà attuata in misura proporzionale per ciascuna categoria di aventi diritto a riserva.

I candidati che abbiano superato gli esami ed eccedono il numero dei posti messi a concorso non acquistano alcun diritto a coprire i posti che si renderanno successivamente vacanti.

Art. 10.

Con decreto Ministeriale, riconosciuta la regolarità del procedimento, sarà approvata la graduatoria di merito e verranno dichiarati i vincitori del concorso sotto condizione dell'accertamento dei requisiti per l'ammissione all'impiego.

La graduatoria dei vincitori del concorso e quella dei dichiarati idonei sarà pubblicata nel Bollettino ufficiale del Ministero della difesa-Esercito. Di tale pubblicazione sarà data notizia mediante avviso nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

Dalla data di pubblicazione dell'avviso nella *Gazzetta Ufficiale* decorrerà il termine per le eventuali impugrative.

Art. 11.

I vincitori del concorso che risulteranno in possesso di tutti i requisiti prescritti saranno nominati in prova per un periodo di sei mesi.

Qualora non assumano servizio entro il termine fissato decadranno dalla nomina.

Compiuto il periodo di prova, gli impiegati che avranno ottenuto giudizio favorevole saranno nominati in ruolo. Nel caso di giudizio sfavorevole, il periodo di prova sarà prorogato di altri sei mesi al termine dei quali, ove il giudizio sia ancora sfavorevole, sarà dichiarata la risoluzione del rapporto d'impiego.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Roma, addì 30 aprile 1959

Il Ministro: ANDREOTTI

Registrato alla Corte dei conti, addì 3 agosto 1959
Registro n. 10, foglio n. 97

PROGRAMMA DEGLI ESAMI

PROVE SCRITTE E GRAFICHE

1. *Prova pratica di organizzazione di lavoro*:

Dato un manufatto (meccanico, meccano-elettrico o radioelettrico, a scelta del candidato) da allestire (su disegno o campione), diagrammare la lavorazione, stabilendo le successive fasi di esecuzione, ripartendo fra gli operai gli schizzi dei singoli tempi di ciclo, completi di tutte le indicazioni occorrenti ad una distribuzione razionale, macchine ed attrezzi di lavoro più adatti, eventuali abbozzi di forma pezzi o maschere, velocità di lavoro, durata presunta di esecuzione, ecc.

Prestabilire le modalità per il controllo e la verifica dei pezzi allestiti e le attrezzature occorrenti.

Il candidato dovrà, in particolareggiata esposizione scritta, illustrare il concetto seguito e delucidare il processo adottato. Tale relazione servirà anche a dare prova della capacità del candidato ed esprimersi in forma chiara e propria.

2. *Prova scritta di cultura generale* (*matematica*):

Consisterà in tre esercizi rispettivamente di algebra, geometria e trigonometria, sulle materie di cui al programma contemplato dalla lettera *c*) della prova orale (sarà consentito l'uso delle sole tavole dei logaritmi).

3. *Prova grafica di disegno lineare*:

Esecuzione da campione e preferibilmente a mano libera di schizzi rappresentanti un manufatto modello nelle sue varie viste e sezioni, da compilarsi con la chiarezza necessaria a permettere la sicura interpretazione da chi potrebbe essere chiamato a riprodurlo, disegno dei simboli grafici relativi ad elementi meccanici, elettrici o di circuiti radioelettrici indicati in un elenco; (il candidato dovrà disporre solo di un compasso a nonio, riga lunga, due squadrette, doppio decimetro, lapis e gomma).

NB. La durata delle prove scritte e grafica è fissata in **otto ore**.

PROVA ORALE

a) *Tecnologia e meccanica teorica e pratica*:

Legnami da lavoro. Qualità varie e caratteri relativi. Malattie e difetti del legname. La stagionatura naturale ed artificiale. Conservazione del legname. Lavorazione a mano ed a macchina dei legnami. Assortimento e misure commerciali.

Colori naturali ed artificiali. Colori fondamentali. Vernici. Verniciatura.

Le lavorazioni di fonderia (acciaio, ghisa, metalli ricchi e leghe).

Le lavorazioni di prima trasformazione: fucinatura, stampatura, laminazione, trafilatura, saldatura.

I trattamenti termici.

Tecnologia meccanica dei metalli. Generalità sulle loro lavorazioni. Tracciatura. Sistemi di misura e di controllo. Prove e collaudi dei materiali metallici.

Lavorazione a freddo dei metalli. Macchine utensili. Attrezzeria. Organizzazione ed impianto.

La tecnologia della carta, delle fibre tessili, pelli e cuoiami.

Lubrificanti. Lacche, mastici.

Preparazione della vernice.

Materiali da costruzione, calce, gessi, cementi, materiali laterizi, materiali refrattari.

b) *Meccanica (da svilupparsi prevalentemente in forma applicativa)*:

Forze, e loro rappresentazione. Composizione e scomposizione.

Momenti. Coppie. Centro di gravità. Applicazioni relative. Macchine semplici.

Cinematica. Moto uniforme. Vario. Rotatorio. Oscillatorio. Elementi essenziali e leggi caratteristiche.

Dinamica. Leggi fondamentali. Massa. Momento di inerzia. Urto dei corpi. Applicazioni relative.

Resistenza dei materiali. Azioni deformanti. Macchine per misura. Rappresentazione grafica. Applicazione per casi semplici di calcoli di costruzione.

Resistenze passive. Leggi di Coulomb. Attrito (strisciovolvente e nei perni). Rigidezza degli organi flessibili. Resistenza del mezzo. Problemi di applicazione a casi pratici.

Trasmissioni. Generalità e teoremi fondamentali (pulegge, ruote di frizione e dentate).

Vari sistemi di trasmissione (cinghie, corde, catene, biella, parallelogrammi, eccentrici, camma, arpionismi).

Meccanica applicata ai meccanismi semplici. Equazione del lavoro rendimento. Freni. Volanti e regolatori.

Generatori di vapore. Fornelli delle caldaie a vapore. Disposizione per la combustione ad olio pesante. Camino e sue dimensioni pratiche. Tiraggio forzato. Vari tipi di caldaie. Accessori relativi (alimentatori, economizzatori, separatori, riduttori, epuratori).

Macchine termine. Diagrammi a rendimento. Calcolo della potenza del consumo. Macchine ad espansione multipla, distribuzione, espansione, condensazione: Congegni e soluzioni varie, diagrammi relativi. Turbine a vapore dei diversi tipi. Generalità sulle macchine a scoppio ed a combustione. Miscugli detonanti. Gassogeni e carburatori. Calcolo dei principali organi della macchina.

Nozioni pratiche di idrodinamica. Teorema di Bernouilli. Classifica e portata delle bocche. Moto dell'acqua nei canali e nei tubi e leggi relative. Condotte forzate. Canali industriali. Cenni sulla alimentazione idraulica urbana.

Macchine idrauliche. Ruote, turbine, pompe, costruzione generica, organi accessori, criteri di impiego.

Norme di impianto delle macchine termiche e idrauliche con i relativi servizi complessivi.

Trazione meccanica. Resistenza al moto. Trazione e aderenza. Effetto della tendenza. Influenza delle curve. Effetto utile e potenza motrice. Cenni generali sui tipi più comuni di locomotive ferroviarie e di locomotive stradali. L'automobile e la sua costituzione (organi e congegni) funzioni relative e dati pratici di calcolazione).

Locomozione nell'aria. Esame sommario dei diversi tipi di dirigibili, di velivoli. Diversi tipi di motori.

Prove e collaudi. Freni dinamometrici. Dinamometrici di trasmissione. Prove delle caldaie a vapore, a freddo e a caldo. Collaudo e prova di macchine termiche ed idrauliche. Norme ed apparecchi per la prevenzione degli infortuni.

c) *Nozioni di elettrotecnica*:

Magnetismo. Fondamenti sperimentali. Leggi di Coulomb. Massa e forza magnetica. Corpi magnetici. Campo magnetico terrestre. Declinazioni ed inclinazione. Bussole. Potenziale magnetico. Distribuzione di masse magnetiche. Intensità di magnetizzazione. Lamina magnetica. Induzione. Suscettibilità e permeabilità magnetiche. Lavoro di magnetizzazione. Cicli di isteresi. Proprietà magnetica del ferro, dell'acciaio e della ghisa. Forza portante delle calamite.

Elettrostatica. Fondamenti sperimentali. Masse e forze elettriche. Unità di carica. Leggi sull'equilibrio elettrico. Campi elettrici. Potenziale elettrico. Unità di capacità. Condensatori. Loro energia potenziale e loro scoppiamento.

Macchine elettrostatiche.

Elettrodinamica. Corrente elettrica. Forza motrice. Unità di corrente. Resistenza elettrica. Legge di Ohm. Unità di resistenza. Principi di Kirchoff. Circuiti derivati. Raggruppamenti delle resistenze. Fenomeni calorifici, luminosi ed elettrolitici delle correnti. Leggi relative. Pile. Accumulatori. Applicazioni industriali correnti. Elettromagnetismo. Principio dell'equivalenza. Campi magnetici prodotti dalle correnti elettriche. Teoria di circuito elettrico contenuta in un campo magnetico. Forze esercitate dai campi magnetici e sui conduttori percorsi da correnti.

Induzione elettromagnetica. Espressioni della forza elettromotrice e della quantità di elettricità indotta. Legge di Lens. Fenomeni di mutua ed autoinduzione. Unità di induttanza. Rocchetto di Ruhmkorff. Energia potenziale ed elettromagnetica.

Misure elettriche. Concetti fondamentali intorno alle misure delle grandezze elettriche. Unità del sistema assoluto C.G.S. e del sistema pratico Misure delle correnti. Galvanometri. Amperometri industriali e loro verifica. Misura delle differenze di potenziale. Elettrometri. Voltamentri industriali e loro verifica. Misura delle forze elettromotrici. Misura delle resistenze. Ohmetri. Misura della resistenza degli elettroliti. Misura della potenza elettrica. Wattometri, contatori e loro verifica.

Misure magnetiche industriali. Misure di induttanza. Misure di capacità. Fasometri. Frequenzometri. Misure fotometriche.

Correnti alternate. Grandezze alternate sinusoidali. Valore medio e valore efficace. Correnti alternate nei circuiti contenenti resistenza induttanza e capacità. Potenza elettrica nei circuiti percorsi da correnti alternate. Fattore di potenza. Fenomeno di risonanza. Impiego pratico di condensatori.

Macchine dinamoelettriche per correnti continue. Loro parti essenziali. Diversi tipi di armature e di avvolgimenti per macchine bipolari e multipolari. Macchine unipolari. Commutazione e fenomeni di reazione. Diversi modi di eccitazione e regolazione. Caratteristiche e coefficienti di rendimento. Accoppiamento. Alternatori: loro parti essenziali. Diversi tipi di alternatori. Reazione di armatura. Alternatori monofasi e polifasi. Alternatori trifasi con collegamento a stella ed a triangolo. Curve caratteristiche. Coefficienti di rendimenti. Accoppiamento.

Motori: principio delle riversibilità nelle macchine dinamoelettriche. Motori elettrici a corrente continua variamente eccitati. Loro proprietà e regolazione. Coefficienti di rendimento. Motori a corrente alternata, sincroni ed a collettori: loro funzionamento e rendimento.

Trasformatori. Teoria elementare dei trasformatori statici. Principali tipi di trasformatori. Monofasi e polifasi e loro accoppiamento in parallelo. Coefficiente di rendimento. Partitori elettrici. Trasformatori di misura. Trasformatori rotanti.

Conversione della corrente. Gruppi motore dinamo. Convertitrici: rapporti tra le tensioni e tra le correnti, avviamento e regolazione. Raddrizzatori polifasi a mercurio. Cenni sugli altri tipi di raddrizzatori.

Pile e accumulatori. Principali tipi di pile. Accumulatori al piombo: reazioni durante la carica e scarica. Capacità. Perdite e rendimento. Cenno sugli accumulatori al ferro. Nickel. Batterie di accumulatori, loro installazione e manutenzione. Principali applicazioni industriali.

Trasmissione e distribuzione di energia. Varii sistemi di distribuzione, particolarità distintive. Calcolo degli elementi essenziali.

Centrali generatrici per corrente continua ed alternata a motori termici ed idraulici. Quadri ed apparecchi di manovra, di regolazione, di protezione.

Stazioni ricevitrici. Stazioni a corrente continua con o senza accumulatori. Stazioni a corrente alternata e cabine di trasformazione. Stazioni convertitrici.

Illuminazione elettrica. Generalità. Lampade ad arco o ad incandescenza. Lampade speciali. Consumi specifici. Norme di distribuzione e di impianto.

Locomozione elettrica. Generalità. Sistemi vari di trazione. Generalità descrittive. Accessori di impianto (Linee, organi di presa, regolazione).

Riscaldamento elettrico industriale.

Esercizio pratico degli impianti. Prevenzione infortuni. Norme di soccorso di urgenza.

d) *Comunicazioni elettriche*:

Nozioni di radiotecnica. Leggi della emissione elettronica. Tubi elettronici. Diodi, Triodi, Tubi a più elettrodi (poliodi).

Scarica oscillante di un condensatore.

Oscillazioni elettriche in un circuito aperto. Dipolo di Hertz. Onde elettromagnetiche. Velocità di propagazione, frequenza e lunghezza d'onda. Meccanismo della propagazione. Onda diretta o terrestre e onda indiretta o atmosferica. Variazione del campo elettrico colla distanza. Propagazione delle onde corte.

Elementi dei circuiti oscillanti. Resistenza in alta frequenza. Induttanza e capacità e loro calcolo nei casi più comuni. Capacità propria di bobine.

Aerei. Antenne e telai. Eccitazione delle antenne. Distribuzione delle correnti e delle tensioni lungo le antenne. Lunghezza d'onda propria della antenna e modo di variarla. Altezza efficace. Resistenza d'irradiazione. Rendimento della irradiazione.

Oscillazioni persistenti e vari mezzi per la loro generazione.

Il triodo in funzione di generatore. Condizioni di oscillazione. Circuiti fondamentali.

Rendimento degli oscillatori. Stabilità di frequenza delle oscillazioni.

Accoppiamento di circuiti. Vari sistemi di accoppiamento.

Modulazione. Grado di modulazione. Vari sistemi di modulazione.

Rivelazione con cristalli e con triodi.

Battimenti. Ricezione con eterodina. Selezione elettrica ed acustica dei segnali radiotelegrafici.

Amplificazione delle oscillazioni. Amplificazione in alta e bassa frequenza. Vari tipi di amplificatori.

Autoscillazioni degli amplificatori. Dispositivi di neutralizzazione. Amplificazione di potenza con pentodi.

Generalità sulle stazioni radio trasmittenti.

Tubi trasmittenti e loro caratteristiche. Alimentazione dei generatori a tubi elettronici. Costanza delle frequenze e mezzi atti ad assicurarla. Fenomeni piezoelettrici. Oscillatori piloti. Amplificazione di potenza. Metodi di neutralizzazione. Rendimento di un complesso trasmittente.

Diagrammi di irradiazione di antenne.

Stazioni trasmittenti radiotelegrafiche ad ande modulate.

Stazioni trasmittenti radiofoniche. Loro costituzione. Vari tipi di microfoni. Amplificazione microfonica. Amplificazione dell'onda portante e dell'onda modulata. Cenni sul servizio di radiodiffusione.

Apparati riceventi. Caratteristiche dei ricevitori (sensibilità, selettività, qualità di riproduzione). Cenno sui fenomeni elettroacustici. Cenni sui vari tipi di cuffie telefoniche, altoparlanti e diffusori. Disturbi nella ricezione e mezzi atti ad attenuarli.

Apparati semplici a cristallo e a tubi elettronici. Ricevitori con amplificazione ad alta frequenza, a reazione e a bassa frequenza. Apparati a cambiamento di frequenza. Ricevitori a superreazione.

Alimentazione degli apparati riceventi.

Generalità sui filtri elettrici e relativo impiego.

Aerei e telai in ricezione. Principi fondamentali della radiogoniometria. Cenno sui posti radiogoniometri.

Emissione fotoelettrica e sue leggi principali. Cellule fotoelettriche e loro applicazione.

Trasmissione delle immagini. Cenno sui principali sistemi di trasmissione delle immagini.

Nozioni di telegrafia e telefonia.

Brevi cenni sui principali sistemi di telegrafia, con particolare riguardo al sistema Morse. Telefono, microfono e loro teoria elementare. Tipi più in uso di telefoni e di microfoni. Altoparlanti. Generatori di chiamata, sonerie polarizzate, rocchetti d'induzione, apparecchi di protezione.

Organi elementari per la commutazione e la segnalazione (gancio commutatore, cordoni, jack e spine, avvisatori, chiavi, ecc.).

Dispositivi per l'inserzione degli organi di chiamata e degli organi di commutazione negli apparecchi ad alimentazione locale: schemi di principio.

Caratteristiche degli apparecchi a batteria centrale. Schemi fondamentali.

Il commutatore semplice a batteria locale.

Principio del commutatore multiplo. Linee multiple con jack in derivazione. Principali dispositivi dei commutatori multipli a batteria locale e a batteria centrale.

Nozioni sulla costituzione e sul funzionamento degli apparecchi a commutazione automatica.

Impianti interni. Schemi di principio di centralini a batteria locale, a batteria centrale, semiautomatici o automatici.

Permutatori e ripartitori. Protezione degli impianti dalle scariche elettriche e dalle correnti industriali. Stazioni di energia.

Cenni sui fenomeni di propagazione delle correnti nei conduttori telegrafici e telefonici. Krarupizzazione e pupinizzazione. Cenni sulla telefonia a grande distanza. Stazioni telefoniche amplificatrici. Cenni sulla telegrafia e telefonia simultanea e sulla telefonia a onde convogliate.

e) *Cultura generale*

Matematica. Aritmetica. Operazioni aritmetiche con numeri interi, frazionari e decimali (Richiami sui numeri decimali limitati e periodici. Frazioni generatrici dei numeri decimali periodici. Richiami sul sistema metrico decimale e sui sistemi non decimali. Proporzioni numeriche. Potenze e operazioni relative. Minimo comune multiplo e massimo comune divisore. Calcolo di espressioni numeriche e letterali).

Algebra. Numeri relativi (pratica delle operazioni con numeri relativi). Calcolo letterale (con particolare riguardo alla trasformazione e semplificazione di espressioni letterali contenenti operazioni di addizione, sottrazione, moltiplicazione. Prodotti notevoli. Divisione di un polinomio per un monomio e di due polinomi in una variabile. Regola di Ruffini. Decomposizione di un polinomio in fattori. Frazioni algebriche: operazioni su di esse. Calcolo del valore di una espressione intera e frazionaria per assegnati valori numerici delle lettere).

Equazioni di primo grado (ad una incognita. Sistemi di due equazioni di primo grado con due incognite. Problemi di primo grado. Calcolo sui radicali). Equazione di secondo grado (Sistemi di equazioni di secondo grado o di grado superiore che ammettono una risolvente di secondo grado).

Equazioni biquadratiche, cubiche e reciproche (Risoluzione e discussione di problemi di secondo grado. Cenno sulle potenze). Equazioni esponenziali e logaritmi (Uso delle tavole logaritmiche ed applicazione al calcolo di espressioni numeriche. Uso del regolo calcolatore. Progressioni aritmetiche e geometriche, media aritmetica semplice e ponderale, media geometrica. Regola pratica per lo sviluppo di $(a+b)^n$, con n, intero positivo. Elementi sulle frazioni continue. Numeri complessi; operazioni relative, forma trigonometrica, formula di Movre; radici ennesime. Nozioni sui vettori, loro legami coi numeri complessi).

Geometria. Preliminari. Triangoli e poligoni. Uguaglianza delle figure piane con particolare riferimento ai triangoli. Uguaglianza fra gli elementi di un triangolo. Rette perpendicolari e rette parallele. Somma degli angoli interni ed esterni di un poligono. Disuguaglianza fra gli elementi di un triangolo. Parallelogramma: proprietà e casi particolari. Circonferenza e cerchio. Mutuo comportamento di rette e circonferenze complanari. Angoli al centro ed angoli alla circonferenza. Poligoni regolari. Equivalenza delle figure piane. Aree di poligoni.

Misura delle grandezze. Proporzioni fra grandezze.

Poligoni simili.

Rette e piani nello spazio: ortogonalità e parallelismo. Minima distanza di due rette sghembe. Diedri, triedi, angoloidi, prismi, parallelepipedi; piramidi. Cenno sui poliedri regolari. Principali nozioni sui tre corpi rotondi (cilindro, cono, sfera).

Superficie e volumi delle principali figure regolari solide.

Trigonometria. Definizione, andamento e grafico delle funzioni circolari, relazioni fra le funzioni circolari di uno stesso arco, funzioni circolari di archi notevoli. Formule di addizione, duplicazione e bisezione degli archi. Identità ed equazioni trigonometriche.

Uso delle tavole trigonometriche.

Relazioni tra gli elementi di un triangolo rettangolo; risoluzione di un triangolo rettangolo ed applicazioni numeriche con l'uso delle tavole e del regolo calcolatore.

Forme più utili, per la risoluzione dei triangoli, delle relazioni fra gli elementi di un triangolo qualunque (teorema dei seni, teorema di Carnot, formule di Nepero) Risoluzione di un triangolo qualunque ed applicazioni numeriche con l'uso delle tavole e del regolo calcolatore.

Elementi di analisi Nozioni elementari sui limini delle funzioni di una variabile o di una successione. Cenno sul numero e logaritmi neperiani. Derivata di una funzione di una variabile. Regola per la derivazione di una somma, di un prodotto, di un quoziente, di una funzione e delle funzioni elementari. Esempi di massimi e minimi col metodo delle derivate

Elementi di geometria analitica Adesione di punti di una retta, coordinate cartesiane ortogonali nel piano e nello spazio. Concetto di funzione di una variabile e corrispondente rappresentanzione grafica studio delle principali funzioni

Equazione della retta. Equazione del circolo Equazione delle coniche e qualche proprietà elementare che ne deriva Cenno sulla risoluzione grafica delle equazioni Coordinate logaritmiche e loro impiego.

Fisica: Meccanica

Argomenti già elencati nei primi quattro capoversi del comma b) Meccanica

Proprietà principale dei liquidi Pressione Trasmissione della pressione nei liquidi Equilibrio dei galleggianti

Proprietà principali dei gas. Pressione atmosferica, barometri

Legge di Boyle Misura della pressione dei fluidi (manometri, vacuometri)

Pompe Concetti elementari sul moto delle navi, dei dirigibili e dei velivoli

Cenni sulle azioni molecolari, capillarità

Termologia Temperatura, termometri Dilatazione termica dei solidi, degli aeriformi Equazione caratteristica dei gas temperatura assoluta

Quantità di calore, caloria, calore specifico Conduzione, irradiazione, convenzione.

Cambiamento di stato; calore di trasformazione, temperatura critica. Valori saturi e non saturi Cenni di igrometria

Primo principio della termodinamica, equivalente meccanico della caloria

Principio della conservazione dell'energia Cenni sul secondo principio, della termodinamica Cenni sul riscaldamento e sulla ventilazione degli ambienti

Acustica Vibrazioni sonore e loro propagazione, velocità del suono Percezione del suono e orecchio Frequenze, lunghezza d'onda e intensità di suono semplice Eco, risonanza, interferenza

Ottica Propagazione della luce Velocità della luce Riflessione della luce. Specchi piani e sferici Rifrazioni della luce Prismi Lenti

Cenni sulla dispersione della luce

Nozioni sugli strumenti ottici più comuni Occhio

Nozioni di fotometria

Nozioni sopra i fenomeni di interferenza e di polarizzazione Frequenza e lunghezza d onda di una radiazione semplice

Chimica Chimica inorganica e Mineralogia Miscugli Composti Elementi Sostanze inorganiche e organiche. Minerali e rocce Sostanze cristalline ed amorfe

Piani ed assi di simmetria Proprietà fisiche dei corpi amorfi e cristallini Giacimenti dei minerali

Costituzione della materia. molecole ed atomi Peso atomico e molecolare Simboli e formule Valenza Reazioni e equazioni chimiche Legge della conservazione della massa Cenni di stechiometria.

Aria Composizione dell'acqua. Leggi delle proporzioni definite

Elettrolisi. Leggi dei volumi Principio di Avogadro basi, acidi, sali. Le acque naturali: potabili e minerali. Acqua ossigenata

Metalloidi e Metalli Idrogeno. Ossigeno. Combustioni Fiamma Ozono. Alogeni (generalità). Cloro e acido cloridrico Ipocloriti e clorati. Floro, acido fluoridrico Bromo Iodio Aggressivi chimici. Solfo. Acido solforico Anidride solforosa. Anidride Solforica. Leggi delle proporzioni multiple. Acido solforico. Selenio.

Azoto. Ammoniaca. Sali ammoniacali

Acido nitrico. Nitrati. Fosforo. Acido fosforico. Fosforiti. Fosfati Arsenico. Antimonio.

Carbonio Diamante e grafite. Carboni artificiali. Ossido di carbonio. Anidride carbonica. Carbonati

Silicio Anidride silicica Quarzo Opale. Acido silicico. Silicati. Vetri.

Boro, acido borico, borati.

Metalli principali: ferro, rame, piombo, nichelio, stagno, zinco, alluminio, argento, oro, platino

Leghe metalliche industriali Radio e sostanze radioattive.

Chimica organica Generalità sui composti del carbonio. Formule di struttura, Composti aciclici

Idrocarburi: metano, etilene, acetilene, benzolo, naftalina Petrolio e derivati Bitume

Carboni fossili Gas illuminante. Catrame

Elementi di chimica industriale Le acque industriali. Colla, gomma elastica, ebanite, guttaperca Celluloide

Fibre tessili artificiali Cenni sui lubrificanti Cenni sull'industria dei grassi. Principali applicazioni industriali della elettrolisi

Nozioni sui procedimenti della galvanoplastica e della galvanostegia

f) *Elementi di diritto ed economia*

Tutela della proprietà industriale L'economia dell'Impresa La direzione della produzione Combinazione dei fattori della produzione Costo di produzione. Livellamento del costo al prezzo Concentrazione industriale Domanda ed offerta. Prezzo di concorrenza e prezzo monopolio.

g) *Nozioni di statistica*:

Statistica teoretica, generalità, i dati statistici, i metodi statistici, le leggi statistiche. statistica applicata, statistica della popolazione e demografia, statistiche economiche.

h) *Nozioni di lingua straniera*:

Nozioni di lingua inglese e francese il candidato dovrà saper tradurre un facile brano di argomento tecnico nella lingua prescelta.

Il Ministro: ANDREOTTI

(4712)

PREFETTURA DI AREZZO

Graduatoria generale del concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Arezzo

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Visto il proprio precedente decreto n. 8218 in data 15 marzo 1958, con il quale venne indetto un pubblico concorso per titoli ed esami a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Arezzo alla data del 30 novembre 1957,

Visti i verbali della Commissione giudicatrice del concorso e la graduatoria di merito da essa formata secondo l'ordine delle votazioni,

Visti gli articoli 69 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n 1265 e 55 del regolamento dei concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n 281,

Decreta:

E' approvata la seguente graduatoria di merito dei candidati risultati idonei nel concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Arezzo, indicato in narrativa:

1 Barili Donato . . . . . . punti 63,410 su 100
2 Falagiani Nilo . . . . . . » 62,747 »
3. Quadri Umberto . . . . . . » 59,437 »
4 Mattesini Roberto . . . . . . » 58,594 »
5 Carmassi Piero . . . . . . » 58,215 »
6. Martellucci Aurelio . . . . . . » 58,080 »

7	Crini Nello	punti 56,078	su 100
8	Lucherini Mario	» 55,425	»
9	Mariottini Vincenzo	» 53,133	»
10	Pacini Giulio	» 52,795	»
11	Iezzi Gennaro	» 52,753	»
12	Kutufà Paolo	» 51,555	»
13	Filippucci Antonio	» 51,501	»
14	Ceccatelli Giorgio	» 51,412	»
15	Guarnieri Piero	» 51,108	»
16	Testi Francesco	» 50,951	»
17	Pezzotti Martino	» 50 —	»
18	Zampetti Umberto	» 49,946	»
19	Feligini Vinicio	» 49,739	»
20	Ferri Egisto	» 47,507	»
21	Brufani Giustino	» 47,210	»
22	Agostinelli Giuseppe	» 47 —	»
23	Morettini Bruno	» 46,812	»
24	Begnozzi Guerrino	» 45,878	»
25	Benedetti Marcello	» 45,333	»
26	Burelli Sergio, precede per età	» 45 —	»
27	Comodo Narciso	» 45 —	»
28	Bianchi Giuseppe	» 43,218	»
29	Martorelli Mario	» 43 —	»
30	Mannini Pier Luigi	» 42,886	»
31	Tesi Luciano	» 42,500	»
32	Benedetti Alfonso, precede per età	» 42 —	»
33	Manzoni Giuseppe	» 42 —	»
34	Camilli Sergio	» 40,200	»
35	Urbinati Marcello	» 40 —	»
36	Macarri Vincenzo	» 39,500	»
37	Ranieri Francesco, precede per età	» 39 —	»
38	Senzani Sandro	» 39 —	»
39	Gabbanini Pietro	» 38,750	»
40	Dallari Dario	» 38,500	»
41	Corvatta Mariano	» 37,870	»
42	Milioni Paolo	» 37,833	»
43	Zampolli Giordano Floriano	» 37 —	»

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della Provincia di Arezzo e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati

Arezzo, addì 11 agosto 1959

Il prefetto: CAPPUCCIO

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI AREZZO

Visto il proprio decreto n. 4759 in data odierna, con il quale è stata approvata la graduatoria di merito dei candidati risultati idonei nel concorso a posti di veterinario condotto vacanti nella provincia di Arezzo alla data del 3 novembre 1957, bandito con decreto prefettizio n 8218 del 15 marzo 1958,

Tenuto presente l'ordine di preferenza delle sedi indicate dai concorrenti nelle domande di ammissione al concorso,

Visti gli articoli 59 del testo unico delle leggi sanitarie, approvate con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, e 55 del regolamento di concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie, approvato con regio decreto 11 marzo 1935, n 281,

Decreta

I seguenti veterinari sono dichiarati vincitori delle condotte a fianco di ciascuno segnate, comprese nel bando di concorso di cui alle premesse.

1) Barili Donato Badia Tedalda (condotta unica);

2) Falagiani Nilo: Terranuova Bracciolini (condotta unica).

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica, nel Foglio annunzi legali della provincia di Arezzo e, per otto giorni consecutivi, all'albo della Prefettura e dei Comuni interessati.

Arezzo, addì 11 agosto 1959

Il prefetto: CAPPUCCIO

(4733)

PREFETTURA DI LECCE

Costituzione della Commissione giudicatrice del concorso a posti di medico condotto vacanti nella provincia di Lecce al 30 novembre 1958.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI LECCE

Visto il proprio decreto in data 17 aprile 1959, con il quale è stato indetto pubblico concorso a posti di medico condotto vacanti in questa Provincia alla data del 30 novembre 1958,

Visto l'art 44 del regolamento 11 marzo 1935, n 281, sui concorsi a posti di sanitari addetti ai servizi dei Comuni e delle Provincie;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10 giugno 1955, n. 854,

Decreta.

La Commissione giudicatrice del concorso per il conferimento dei posti di medico condotto vacanti in provincia di Lecce alla data del 30 novembre 1958, è costituita come segue.

Presidente·

Sansonetti dott Giuseppe, vice prefetto.

Componenti:

Magliari dott Giuseppe, medico provinciale;

Muratore prof. dott. Filippo, libero docente in patologia medica,

Carrozzini prof. dott. Vincenzo, libero docente in clinica chirurgica;

Vergari dott Ugo, medico condotto.

Segretario·

Quarta dott Nicola, consigliere di prefettura.

La Commissione giudicatrice inizierà i suoi lavori non prima di un mese dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica del presente decreto ed avrà la sua sede in Lecce.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica e, per otto giorni consecutivi, all albo della prefettura di Lecce

Lecce, addì 4 agosto 1959

p *Il prefetto*. SANSONETTI

(4703)

PETTINARI UMBERTO, *direttore* SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma - Istituto Poligrafico dello Stato G. C.